



COMUNE DI CASTELLANETA

Provincia di Taranto

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio del
Comune il 30/12/2014 N. 2401 e vi rimarrà per 15 giorni
consecutivi fino al 14/01/2015
LI 30/12/2014

IL RESPONSABILE DELL'ALBO

COPIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

n. 188 del 24/12/2014

**OGGETTO: Adempimenti successivi all'adozione del Piano Triennale anticorruzione:
approvazione Piano Formativo Anticorruzione 2014 – 2016.**

Addì ventiquattro dicembre 2014 alle ore 10,30, nella Residenza Municipale, si è riunita la
Giunta Comunale sotto la presidenza del Sindaco e con l'assistenza del Segretario Generale
dott. Luigi Cavalieri

Risultano presenti (P = presente; A = assente):

Avv. Giovanni GUGLIOTTI
Sig. Alfredo Oscar CELLAMARE
Ins. Giovanni PRENNA
Dr. Gianrocco DE MARINIS
Dott. Anna Rita D'ETTORRE
Sig. Alessandro RUBINO

Sindaco P
Vice Sindaco P
Assessore P
Assessore P
Assessore p
Assessore P

PRESENTI N. 06 ASSENTI N //

IL PRESIDENTE

constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione.

OGGETTO: Adempimenti successivi all'adozione del Piano Triennale Comunale anticorruzione: approvazione Piano Formativo Anticorruzione 2014-2016.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

PREMESSO che l'art.7 del D.lgs n. 165 del 30 marzo 2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione;

-CHE la legge 16 gennaio 2003 n.3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di Pubblica Amministrazione", introduce l'art.7 bis al D.Lgs. n.165/2001, prevedendo espressamente l'obbligo per le Amministrazioni di predisporre annualmente un piano di formazione del personale, strumento indispensabile per assicurare continuità ed efficacia ai processi formativi e di qualificazione dei dipendenti;

-CHE ai sensi dell'art.23 del C.C.N.L. Comparto Regioni Enti Locali 1998/2001 e dell'art.23 del C.C.N.L. Dirigenza Enti locali 1998/2001, la formazione assume un ruolo strategico per l'evoluzione professionale e per l'acquisizione e la condivisione degli obiettivi prioritari del cambiamento;

VISTE le direttive del Dipartimento della Funzione Pubblica in materia di formazione e valorizzazione del personale del 30/07/2010 e del 13/12/2011;

CONSIDERATO che la legge 190/2012, recante disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, fissa alcune norme in materia di formazione, prevedendo la realizzazione di specifici programmi per il personale individuato dall'apposito Piano formativo, soprattutto con riferimento ai temi dell'eticità, della legalità e delle "best practices" amministrative;

VITO il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, approvato con deliberazione di G.C. n.176 del 05/12/2014 e relativi allegati, che qui si intendono riportati "per relationem";

VISTA la proposta del Piano Formativo Triennale 2014-2016 per il personale del Comune, allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, redatta in esecuzione e in coerenza con il Piano Comunale anticorruzione e della trasparenza;

DATO ATTO che l'attuazione del Piano formativo triennale non prevede oneri a carico dell'Ente, essendo esso svolto interamente "in house" e con la partecipazione dei Dirigenti e Funzionari dell'Ente, in funzione di formatori e docenti;

-CHE la materia della formazione, rientrando nell'ambito della gestione delle risorse umane è di competenza dell'Organo Esecutivo e dei Responsabili Apicali;

VISTO il parere di regolarità tecnica, reso ai sensi dell'49 del D.Lgs. 267/2000;

PROPONE

1) Darsi atto della narrativa e, per l'effetto, approvare il Piano Triennale della Formazione dei Dipendenti del Comune di Castellaneta, per il periodo 2014-2016, che allegato al solo originale della presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;

2) Darsi atto che il Piano formativo anticorruzione in parola è stato redatto in coerenza con il Piano Comunale anticorruzione e ne specifica le azioni formative e didattiche in conformità dello stesso, con riferimento ai Destinatari, ai contenuti e alla durata degli interventi formativi;

3) Trasmettere copia della presente, con relativo Piano allegato, a tutti i Responsabili Apicali, nonché al Sito istituzionale dell'Ente per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità previsti dalla vigente normativa;

4) Trasmettere, altresì la presente, con relativo Piano allegato alle OO.SS. – R.S.U. per gli obblighi di informativa;

5) Riservarsi ogni eventuale e successivo provvedimento;

6) Dare al presente atto immediata eseguibilità

Allegato:

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la surriportata proposta di deliberazione presentata dal Segretario Generale quale Responsabile dell'Anticorruzione;

VITO il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione, approvato con deliberazione di G.C. n.176 del 05/12/2014 e relativi allegati, che qui si intendono riportati "per relationem";

VISTA la proposta del Piano Formativo Triennale 2014-2016 per il personale del Comune, allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale, redatta in esecuzione e in coerenza con il Piano Comunale anticorruzione e della trasparenza;

RICHIAMATA la narrativa della precitata proposta ;

Con Voti Unanimi e Palesi

DELIBERA

DI ACCOGLIERE e far propria la proposta di deliberazione presentata dal Segretario Generale quale Responsabile dell'Anticorruzione;

DI Darsi atto della narrativa e, per l'effetto, approvare il Piano Triennale della Formazione dei Dipendenti del Comune di Castellaneta, per il periodo 2014-2016, che allegato al solo originale della presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;

DI Darsi atto che il Piano formativo anticorruzione in parola è stato redatto in coerenza con il Piano Comunale anticorruzione e ne specifica le azioni formative e didattiche in conformità dello stesso, con riferimento ai Destinatari, ai contenuti e alla durata degli interventi formativi;

DI Trasmettere copia della presente, con relativo Piano allegato, a tutti i Responsabili Apicali, nonché al Sito istituzionale dell'Ente per l'assolvimento degli obblighi di pubblicità previsti dalla vigente normativa;

DI Trasmettere, altresì la presente, con relativo Piano allegato alle OO.SS. – R.S.U. per gli obblighi di informativa;

DI Riservarsi ogni eventuale e successivo provvedimento.

CON DISTITA VOTAZIONE , UNANIME E PALESE

DELIBERA

DI RENDERE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs 267 /2000 .



CITTA' di CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

Piano Formativo Anticorruzione

INDICE

1. OBIETTIVI DEL PIANO DELLA FORMAZIONE SULL'ANTICORRUZIONE.

1.2 Ambito di Applicazione .

2. QUADRO NORMATIVO PIANO FORMAZIONE ANTICORRUZIONE.

3. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DELLA FORMAZIONE: IL RESPONSABILE, I CAPI AREA , I RESPONSABILI DI PROCEDIMENTI A RISCHIO , I FORMATORI

4. INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI A RISCHIO E PREDISPOSIZIONE DELLE METODOLOGIE E DEGLI ARGOMENTI DELLA FORMAZIONE.

5. I CREDITI MINIMI DELLA FORMAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEI DOCENTI

5.1 La rotazione dei dirigenti e funzionari e la formazione

5.2 Formazione di base per i nuovi assunti.

6. IL CALENDARIO FORMATIVO

7. RISULTATI ATTESI

8. MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

Allegati:

I. Scheda Modulo Formativo

II. Scheda Valutazione dell'attività formativa



CITTA' di CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

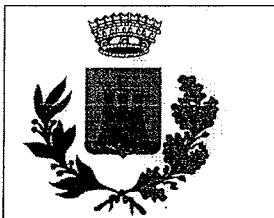
1. OBIETTIVI DEL PIANO DELLA FORMAZIONE SULL'ANTICORRUZIONE.

La Legge 190/2012 *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* obbliga le pubbliche amministrazioni a dotarsi di un piano triennale della prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno. Nel piano devono essere individuate le misure che l'amministrazione intende assumere per ridurre o eliminare il rischio corruzione.

Con deliberazione di G.C. n. 176 del 05/12/2014 è stato aggiornato il Piano triennale di prevenzione dell'illegalità e della corruzione 2014/2016 per questo Comune; tra le misure da attuare, particolare importanza riveste – ai sensi dell'art. 4 - la formazione dei dipendenti che operano nelle aree definite "a rischio corruzione", che sono state individuate - dal precedente art. 3 - nelle seguenti:

- a) autorizzazioni per incarichi rispetto ai quali possono esserci situazioni di incompatibilità;
- b) attività oggetto di autorizzazione o concessione relativamente al commercio e pubblici esercizi;
- c) attività nelle quali si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, ai sensi del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- d) gestione del procedimento unico per le attività produttive;
- e) attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere, a persone ed enti pubblici e privati;
- f) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'art. 24 del D.Lgs. n. 150/2009;
- g) rilascio carte di identità, conferimento cittadinanza italiana, trasferimenti di residenza, smembramenti nuclei familiari;
- h) controllo informatizzato delle presenze dei dipendenti;
- i) gestione delle opere pubbliche ed attività successiva all'aggiudicazione definitiva;
- j) attività nella fase di esecuzione delle opere pubbliche con particolare riferimento alla fase della direzione lavori, collaudo, certificato di regolare esecuzione degli interventi;
- k) manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici comunali e delle strutture;
- l) gestione e manutenzione strade comunali;
- m) gestione beni immobili: acquisti onerosi (attualmente bloccati per legge), vendite immobiliari (specie quelle che avvengono mediante trattativa privata) e le gestioni immobiliari in senso lato (locazioni, concessioni attive e passive);
- n) pianificazione urbanistica, strumenti urbanistici e di pianificazione di iniziativa privata;
- o) attività edilizia privata, condono edilizio e relativi controlli;
- p) rilascio autorizzazioni allo svolgimento di attività di vendita su aree pubbliche;
- q) attività di accertamento, di verifica della elusione ed evasione fiscale;
- r) attività di polizia locale:
 - procedimenti sanzionatori conseguenti alla commissione di illeciti amministrativi e penali;
 - attività di accertamento ed informazione svolta per conto di altri Enti;
 - espressione di pareri, nulla osta, comunque denominati, relativi a procedimenti di competenza di altri Enti;
- s) gestione dei beni e delle risorse strumentali, nonché vigilanza sul loro corretto uso da parte del personale dipendente.

Il programma della formazione ha come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti gli strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa dettata in materia di



CITTA' di CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

anticorruzione, ed educando gli stessi alla assimilazione e comprensione dei principi generali dell'etica, dell'etica pubblica e di un approccio valoriale all'attività amministrativa. Il presente piano ha, inoltre, lo scopo, di porre i partecipanti nella condizione sia di poter identificare situazioni che — anche se non previste nel piano anticorruzione - possono sfociare in fenomeni corruttivi, sia di poterle affrontare salvaguardando la funzione pubblica locale da eventi criminosi. Infine, il Piano della Formazione ha l'ambizioso ma ineludibile obiettivo — senza dubbio, più a lungo termine, di educare i dipendenti alla assimilazione e alla comprensione dei fondamenti dell'etica, della sua declinazione quale "etica pubblica" e di un approccio valoriale e non meramente economicistico della attività amministrativa.

1.2 Ambito di Applicazione.

Il piano della formazione si applica a tutti i dipendenti del Comune di Castellana Grotte, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, o legati all'Ente da altro tipo di rapporto previsto dalle norme in materia di assunzione alle dipendenze di un'amministrazione pubblica.

Anche le Società Partecipate devono dotarsi di un proprio piano della formazione sull'Anticorruzione nel rispetto degli standard formativi del presente piano (Crediti minimi, Funzioni maggiormente a rischio, tipo di formazione, ecc...).

L'operatore, identificato come referente all'interno di dette Società, può partecipare alle attività previste nel presente Piano formativo, con gli eventuali costi della formazione a carico del bilancio della propria Società.

2. QUADRO NORMATIVO PIANO FORMAZIONE ANTICORRUZIONE.

La Legge 190 del 13 novembre 2012 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, opera in una materia particolarmente complessa atteso che il fenomeno corruttivo non può essere circoscritto solo ad alcune aree della funzione amministrativa; che alcune funzioni sono più esposte di altre al fenomeno e che, i livelli di rischio della corruzione variano in base alle diverse attività delle amministrazioni interessate, in funzione delle dimensioni dell'ente, delle funzioni assunte, delle risorse a disposizione, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti ad un più elevato rischio. Da qui la portata ampia e l'incisività della legge, che al fine di rafforzare il contrasto al fenomeno corruttivo, introduce nuovi strumenti atti a tale scopo ed opera profonde modifiche in seno a norme già in essere nell'ordinamento giuridico.

In primo luogo, il legislatore interviene con l'introduzione di adeguate misure interne, prime tra tutte l'individuazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione (Art. 1, co. 7), al quale è demandato, tra l'altro, il compito di definire *"meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione"*, di predisporre il Piano della Prevenzione della Corruzione, e di definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione.

"La mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale" intesa come responsabilità gestionale ai sensi dell'art. 107, co. 6 del D. Lgs. 267/2000 secondo cui *"i dirigenti sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione"*.

Nell'ottica di una più efficace lotta alla corruzione, il legislatore ha apportato modifiche al codice penale, inasprendo le pene previste nei casi di accertata corruzione e introducendo all'art. 346 bis c.p. una nuova fattispecie di reato, il cosiddetto *"Traffico di influenze"*. L'art. 346 bis c.p. punisce la condotta di chi *"fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319 ter, sfruttando*



CITTA' di CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto del suo ufficio col fine di ottenere una qualche utilità".

Le disposizioni contenute nella legge 190 del 2012 hanno inoltre modificato le fattispecie di concussione, che ora contiene il riferimento alla sola condotta della costrizione (e non anche a quella dell'induzione, oggetto di un'autonoma norma incriminatrice, l'articolo 319- quater del codice penale, introdotta dalla nuova legge) e di corruzione per il compimento di un atto di ufficio, di cui all'articolo 318 del codice penale, di cui sono stati mutati la rubrica ("Corruzione per l'esercizio della funzione") ed il contenuto della norma.

Sul piano puramente civilistico, le modificazioni introdotte dalla legge 190/2012 hanno riguardato l'art. 2635 c.c.. La L. 190 ha modificato la rubrica dell'art. 2635 codice civile, introducendo esplicitamente il richiamo alla corruzione tra privati, e ha subordinato l'applicabilità della fattispecie al fatto che la condotta non costituisca più grave reato.

Rispetto la previgente formulazione si è assistito:

- a) ad un allargamento della platea dei soggetti attivi, includendo anche i soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza altrui;
- b) all'introduzione dell'autonoma rilevanza del comportamento del soggetto che effettua la dazione del denaro o di altra utilità.

Ulteriore elemento di novità è la rilevanza data alla violazione degli obblighi di fedeltà oltre agli *"obblighi inerenti al proprio ufficio"*.

Centrale nell'impianto della Legge 190/2012 è infine il principio della trasparenza di cui ai commi 15 e 16 dell'art. 1. Infatti dal rafforzamento della trasparenza dell'azione amministrativa, intesa anche come partecipazione e accesso agli atti, deriva una maggiore efficacia della prevenzione del fenomeno corruttivo. Le modifiche operate sul fronte amministrativo permettono un maggiore intervento dei soggetti portatori di interessi sia pubblici, che privati, che di interessi diffusi e introducono nuovi strumenti di controllo dell'attività amministrativa, in aggiunta a quelli delineati nel D. Lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico.

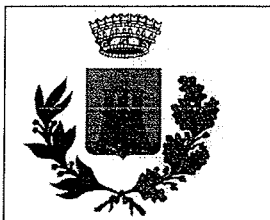
In sintesi, la "Legge Anticorruzione" agendo su più ambiti, civile, penale e amministrativo, si configura come un provvedimento complesso, la cui applicazione presenta problemi di tipo pratico. Per questo motivo la stessa legge prevede l'adozione di procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori individuati quali particolarmente esposti alla corruzione.

3. INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI DELLA FORMAZIONE: IL RESPONSABILE, I CAPI AREA, I RESPONSABILI DI PROCEDIMENTI A RISCHIO, I FORMATORI

Ai sensi dell'art. 4 c. 4 del Piano viene riconosciuta priorità alla formazione del Responsabile della prevenzione della corruzione ed ai Capi Area, nonché ai *responsabili dei procedimenti* nelle aree di attività a rischio; sono dunque destinatari della formazione:

Il responsabile della prevenzione della corruzione (individuato ai sensi del comma 7 legge 190/2012).

E' necessario soddisfare, ai sensi dell'art. gli obblighi di informazione e formazione nei confronti del responsabile (comma 9 lettera e legge 190/2012) in quanto soggetto incaricato del monitoraggio e del funzionamento ottimale del piano. La formazione deve riguardare le attività che lo stesso è chiamato a compiere e in particolare la predisposizione del piano anticorruzione, il monitoraggio



CITTA' di CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

costante dei procedimenti e del rispetto dei termini di legge e l'adozione di adeguati meccanismi di prevenzione e contrasto di condotte irregolari, anche assolvendo a tutti gli obblighi di trasparenza.

I Capi Area titolari di P.O.

Tali figure collaborano, per la propria area di riferimento, con il responsabile del piano anticorruzione e svolgono un'attività di verifica su comportamenti e condotte che presentano una criticità sul piano della corruzione proponendo, ai sensi dell'art. 4 c. 1 del Piano, misure idonee per i dipendenti assegnati ai propri servizi a rischio corruzione; agli stessi sono assegnati i compiti previsti dall'art. 10 del Piano. A tal fine, è necessaria una loro formazione specifica in materia di etica, legalità, codici di comportamento e individuazione dei rischi, ecc.

Il piano di formazione mira a fornire agli stessi gli strumenti per svolgere il ruolo di promotori della corretta gestione dei procedimenti nel rispetto dei principi etici e comportamentali che devono presiedere le attività del pubblico dipendente.

La formazione mirata allo sviluppo delle competenze dei Capi Area deve inoltre supportare le sue attività di:

- monitoraggio delle procedure a rischio corruzione;
- controllo e supervisione delle figure più esposte ai rischi di corruzione.

I Responsabili di procedimento chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (comma 11 legge 190/2012).

Le figure di che trattasi ricoprono ruoli specifici di maggiore rischio corruzione e per questo la loro formazione e informazione deve essere mirata alla conoscenza del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, del Piano Nazionale per la Prevenzione della Corruzione e del Piano Triennale Comunale, nonché degli obblighi di pubblicazione e delle modalità di pubblicazione nel sito web istituzionale dei procedimenti amministrativi. Inoltre è necessario prevedere delle attività di formazione specifiche in ordine ai compiti svolti dallo specifico dipendente così che esso possa avere strumenti adeguati per proprio lavoro, in vista del conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa anticorruzione e da quella sulla trasparenza.

I Formatori, sono, di norma, scelti tra i Dirigenti e i Funzionari dell'Ente, ma ove non sia possibile il ricorso al personale docente interno, ai sensi dell'art. 4 c. 5 del Piano, esso viene individuato in conformità ai vigenti regolamenti comunali.

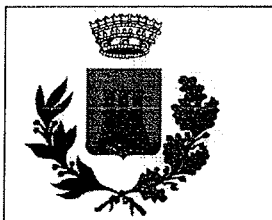
4. INDIVIDUAZIONE DELLE POSIZIONI A RISCHIO E PREDISPOSIZIONE DELLE METODOLOGIE E DEGLI ARGOMENTI DELLA FORMAZIONE.

Essendo state individuate le posizioni di maggiore esposizione al rischio di corruzione - tramite la mappatura delle attività a rischio corruzione (all. 02/a/1 delibera G.C. n. 176/2014) - è necessario determinare gli ambiti da implementare tramite il processo formativo. Individuati i Settori maggiormente a rischio corruzione, si può procedere quindi, a organizzare la formazione in quegli ambiti specifici di riferimento.

È inoltre possibile procedere alla formazione coinvolgendo diversi Settori accomunati dalle medesime esigenze di formazione o aggiornamento.

Le attività di formazione saranno predisposte così da approfondire i seguenti argomenti:

- Il provvedimento anticorruzione, aspetti tecnici e pratici della legge 190/2012;
- Compiti e responsabilità del responsabile e dei referenti anticorruzione;
- Anticorruzione e codice di comportamento nella Pubblica Amministrazione;



CITTA' di CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

- Codice etico e promozione della legalità nella Pubblica Amministrazione;
- Anticorruzione: incarichi "a rischio". Individuazione ed approfondimento delle figure e dei ruoli maggiormente esposti al rischio corruzione;
- La trasparenza nella legge anticorruzione;
- Il ruolo del sito web dell'ente pubblico (contenuti obbligatori del sito, accessibilità esterna);
- La trasparenza nella Pubblica Amministrazione.
- I reati dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione - articoli 314 e seguenti c.p. come modificati dalla legge 190/2012 con particolare riferimento al 346 bis c.p..

Il programma formativo prevede lezioni teoriche per quanto concerne gli aspetti informativi e di aggiornamento della normativa, e pratiche per gli aspetti che richiedono approcci attivi da parte dei discenti o l'utilizzo di strumenti tecnologici di recente adozione.

Inoltre sarà approfondita la casistica in materia di anticorruzione, con l'utilizzo di simulazioni d'aula e discussioni di casi.

5. I CREDITI MINIMI DELLA FORMAZIONE E INDIVIDUAZIONE DEI DOCENTI

L'attività formativa è organizzata in moduli formativi al fine di fornire a tutti coloro che svolgono attività a rischio, una formazione di qualità. A ciascun modulo formativo è stato dato un peso formativo espresso in Crediti formativi. Ciascun partecipante deve possedere un numero minimo di crediti formativi per anno, e ciò al fine di assicurare una più completa conoscenza del Piano Anticorruzione e della relativa normativa, e di mantenere un alto standard formativo.

Nel rispetto dello spirito del Piano Anticorruzione e della normativa vigente, si provvederà a soddisfare la richiesta formativa anche attraverso la scelta dei più idonei enti di formazione o docenti, che assicurino metodologie funzionali al perseguimento degli obiettivi indicati nel presente piano di formazione, ove non sia possibile provvedere con l'utilizzo di docenti interni.

5.1 La rotazione dei dirigenti e funzionari e la formazione.

La normativa in materia di anticorruzione stabilisce la rotazione dei dipendenti, personale e dirigenti, che operano nelle attività a più elevato rischio corruzione (Art. 1, co 10, lett. b).

Questa misura determina la necessità di attuare delle azioni formative in seno a quei dirigenti e funzionari, che ritrovandosi a coprire funzioni o esercitare responsabilità diverse, debbano possedere conoscenze specifiche nel nuovo incarico ricoperto. Tali interventi formativi prevederanno un incremento dei crediti formativi nella misura del 20% rispetto ai crediti minimi delle posizioni non soggette a rotazione.

5.2 Formazione di base per i nuovi assunti.

Il piano della formazione prevede che le figure professionali di nuovo ingresso in ruoli ritenuti a rischio corruzione, secondo quanto stabilito, nel piano Anticorruzione elaborato dall'Ente, debbano avere un livello minimo di conoscenze così come previsto nel capitolo 5 "*I crediti minimi della formazione*". Per tali motivi, è prevista la calendarizzazione degli interventi formativi volti a colmare le lacune con il fine di raggiungere lo standard minimo di formazione fissato dal presente piano formativo.

6. IL CALENDARIO FORMATIVO

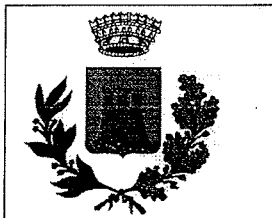
Il programma formativo si sviluppa attraverso l'adozione del calendario formativo triennale, che viene approvato entro il 31 gennaio di ogni anno, secondo il prospetto allegato, che deve intendersi ripetuto o aggiornato negli anni 2015 e 2016.



CITTA' di CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

ANNO	DESTINATARI	PROGETTI FORMATIVI	MACRO ARGOMENTI	DURATA
- 2014 2015 2016	Dirigenti/Capi Area tit. P.O 7Resp. Proced.	Etica – Etica Pubblica e sistemi valoriali Aspetti tecnici e pratici nella legge 190/2012 I reati contro la P.A.	La legge anticorruzione Nazionale Il Piano Nazionale della prevenzione e della corruzione Il Piano Nazionale della trasparenza e della integrità Il Codice di comportamento nazionale Il Codice di comportamento integrativo comunale	3 giornate della durata di 3 ore ciascuna
	Dipendenti impegnati nelle attività a maggior rischio corruzione, così	Etica – Etica Pubblica e sistemi valoriali Aspetti tecnici e pratici nella legge 190/2012 I reati contro la P.A.	La legge anticorruzione Nazionale Il Piano Nazionale della prevenzione e della corruzione Il Piano Nazionale della trasparenza e della integrità Il Codice di comportamento nazionale Il Codice di comportamento integrativo comunale	2 giornate della durata di 3 ore ciascuna
	Tutto il restante personale	Nozioni di Etica – Etica Pubblica e sistemi valoriali Aspetti tecnici e pratici nella legge 190/2012 Cenni sui reati contro la P.A.	Il Codice di comportamento integrativo comunale I Piani Comunali Trasparenza e Anticorruzione	1 giornate della durata di 4 ore



CITTA' di CASTELLANETA

(Provincia di Taranto)

Fermi restando i macroargomenti formativi, nel corso degli anni 2015 e 2016 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i dirigenti/responsabili, referenti e per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione sulle novità eventualmente intervenute e sulle risultanze delle attività svolte nell'ente in applicazione della normativa anticorruzione e di quella sulla trasparenza, alla luce anche della pianificazione locale e del codice di comportamento integrativo.

La formazione rappresenta fondamentale elemento di valutazione per i responsabili apicali nel quadro della retribuzione di risultato e per i dipendenti nell'ambito della valutazione delle performances individuali e collettive.

7. RISULTATI ATTESI

Il piano formativo, attraverso la formazione dei dipendenti che svolgono attività soggette a rischio corruttivo, mira ad ottenere i seguenti risultati:

- Consentire a ciascun soggetto formato di cogliere gli aspetti salienti della riforma operata dalla Legge 190/2012 e di ampliare e approfondire la conoscenza delle leggi che regolamentano i comportamenti del personale della pubblica amministrazione, dell'etica, della legalità, e dei reati contro la P.A.;
- far sì che ciascun soggetto formato sia in grado di identificare le situazioni a rischio corruzione e, coerentemente con le disposizioni contenute nel Piano, sia in grado anche di prevenire il verificarsi dei fenomeni corruttivi.

8. MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ FORMATIVA

La qualità del piano formativo è garantita attraverso il monitoraggio costante di ciascuna attività formativa. A tal fine ciascun partecipante deve compilare un questionario volto ad accertare le conoscenze dello stesso, nonché ad evidenziare le maggiori criticità sorte sul campo, di modo che possano essere attivate le misure formative necessarie alla risoluzione delle problematiche emerse. Il questionario di rilevazione della qualità della formazione (Allegato I) è distribuito a tutti i soggetti destinatari del piano della formazione. Il calendario della formazione può essere modificato, tenuto conto degli esiti delle rilevazioni, allo scopo di migliorare l'attività didattica e la qualità del piano stesso.

ALLEGATI I e II

SCHEDA VALUTATIVA FORMAZIONE

SCHEMA VALUTATIVA FORMAZIONE				
Esprima una valutazione secondo la seguente scala:	1: ☐ Non soddisfacente 2: ☐ Poco soddisfacente 3: ☐ Soddisfacente 4: ☐ Molto soddisfacente			
1. Applicabilità degli argomenti trattati in ambito lavorativo.	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
2. Rispondenza dei contenuti formativi rispetto alle necessità di aggiornamento...	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
3. Come valuta l'efficacia della formazione in merito alle norme anticorruzione?	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
4. Aderenza dei contenuti trattati alle reali necessità	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
5. Le metodologie utilizzate sono state idonee all'area di applicazione	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4

Esprima una valutazione secondo la seguente scala:	1: ☐ Ottimo	2: ☐ Buono		
	3: ☐ Discreto	4: ☐ Scarso		
6. Miglioramento delle conoscenze sulle leggi anticorruzione	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
7. Miglioramento delle metodologie da attuare per la prevenzione della corruzione	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
8. Apprendimento di strumenti di lavoro per migliorare la trasparenza	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
9. Apprendimento dei maggiori rischi correlati alla corruzione	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
10. Miglioramento delle conoscenze sul codice di comportamento per i lavoratori della PA	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
Esprima una valutazione secondo la seguente scala:	1: ☐ Vero	2: ☐ Abbastanza vero		
	3: ☐ Abbastanza falso	4: ☐ Falso		
11. Pensa che la formazione ricevuta possa aiutare a diminuire i rischi corruzione sul lavoro?	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
12. Pensa che il corso sia utile per la prevenzione della corruzione?	☐ 1	☐ 2	☐ 3	☐ 4
13. Pensa che ci sia necessità di un approfondimento di qualche ulteriore aspetto in materia di anticorruzione?	☐ SI ☐ NO			

14. Se si quale?

[illegible]

SCHEDA MODULO FORMATIVO**ALLEGATO I**

Scheda Valutazione Formativa	
Progetto Formativo	
Obiettivo formativo	
Contenuto formazione	
Tecniche/Strumenti utilizzati	
Docenti	
Materiale didattico	

Personale coinvolto:

Responsabile	Dipendenti in posizioni di rischio

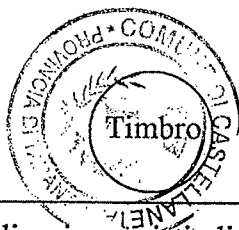
Caratteristiche intervento formativo:

Durata iniziativa	Ore: Giorni:
Sede corso formativo:	
Personale coinvolto	N:
Crediti formativi	N:

Approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

f.to Giovanni GUGLIOTTI



IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Luigi Cavalieri

Il sottoscritto Responsabile della pubblicazione, visti gli atti d'Ufficio:

CERTIFICA

ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Comunale, che la presente deliberazione, su conforme attestazione del Messo Comunale, viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo ente dal 30/12/2014 e per quindici giorni naturali e consecutivi ai sensi dell'art. 124 comma 1, del D.Lgs. 267/00.
addi 30/12/2014

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Luigi CAVALIERI

ATTESTA

che la presente deliberazione:



è stata comunicata ai Capigruppo Consiliari in data 30/12/2014
(Art. 125 D.Lgs. 267/00)

- è esecutiva il 30/12/2014 perchè

☐ decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione ;

☒ dichiarata immediatamente esecutiva (Art. 134 – comma 4° - D. Lgs 267/00)

- è composta da n. _____ allegati.

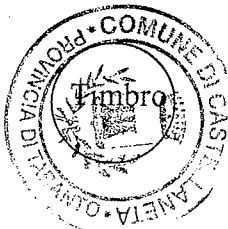
addi 30/12/2014

IL SEGRETARIO GENERALE

f.to Luigi CAVALIERI

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Castellaneta, li 30/12/2014



IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Luigi CAVALIERI

